

**La partita** Alle Due Strade

Parlamentari nemici, per una sera E il proconsole Lotti si vendica

iPhone in mano, maglia numero sei e cappellino bianco. «Oh, ma ci siamo solo noi», ha esordito guardando la tribuna. Matteo Renzi si è presentato così alla partita di beneficenza per la Fondazione Tommasino Bacciotti fra parlamentari e sindaci. Assenti molti deputati e senatori, impegnati nel voto ieri sera in parlamento fino a tardi. Nella squadra avversaria, anche il suo braccio destro Luca Lotti, con il numero nove, che ha rifilato anche un calcio al Rottamatore. Insieme a quest'ultimo c'era invece l'ex coordinatore della campagna elettorale per le primarie 2012, Roberto Reggi, e il sindaco di San Giovanni Lupatoto, Federico Vantini. Renzi si è piazzato in mezzo al campo e da lì ha fatto da anello di congiunzione fra difesa in attacco. Spesso ha aggredito l'avversario sulle fasce e si è portato in avanti alla ricerca del gol. Dopo un rigore negato alla squadra

del sindaco (vibranti le proteste) al 16esimo del primo tempo, a Renzi è stato fischio un fallo per uno sgambetto all'avversario (che si è messo a ridere). Più volte ha incitato i suoi compagni di squadra con urla rottamatrici. Al trentesimo primo tiro in porta di Renzi con il sinistro: la palla è andata alta sopra la traversa. A fine primo tempo la squadra dei parlamentari ha quasi segnato il gol, ma come nelle migliori tradizioni del calcio gol mancato-gol subito, la squadra dei sindaci è passata in vantaggio con una rete del sindaco di Longarone, Roberto Padrin. A un certo punto la fatica s'è fatta sentire e la partita ha perso d'intensità. «Fede se si fa così si perde anche le primarie», ha detto Renzi richiamando Vantini. Molto mobile Lotti, che ha distribuito palloni a destra e a sinistra. (D.A)